



CORRIERE DELLA SERA

SPETTACOLI



CABARET

Michelle a teatro
«Sarò più sexy
con i consigli
di Liza Minnelli»

CONFRONTI

Liza Minnelli nel film «Cabaret» del '72. A destra Michelle Hunziker, 29 anni



Michelle Hunziker torna al cabaret. Ma questa volta non si tratta di *Zelig*, bensì del famoso musical di Kander ed Ebb che Bob Fosse ha reso celebre nel film da 8 Oscar del '72 con la Minnelli. E Michelle sarà l'indimenticabile Sally Bowles, la ragazzina sbarazzina e un po' infantile che nell'epoca nazista, in un locale fumoso e popolato da personaggi che sembrano usciti dalla matita di Grosz, tenta comunque di stupire con la propria sensualità, anche se nel testo teatrale, che trionfò a Broadway nel 1966, non c'è il menage a tre presente nel film. «E' una bella sfida, mi mette fin d'ora i brividi, ma basta con le suonerie e le educande, anch'io ho la mia femminilità da esprimere, il mio lato sexy nascosto, non voglio diventare una Barbie» dice l'attrice che continua così col teatro dopo il successore

formato famiglia di *Tutti insieme appassionatamente*, sempre con la Compagnia della Rancia, sempre con il fido Saverio Marconi alla regia.

Michelle rivelà: «Certo che ho paura, certo che è un bel salto, ma ho 29 anni e mi diverte fare la ragazzina frivola ed eccentrica di 19 che vuole divertirsi e scandalizzare facendo credere di averne 25: ora o mai più. Quando Saverio, un giorno a pranzo, mi ha fatto la proposta, mi sono messa a piangere, perché ho sempre adorato Sally Bowles, la sua storia al Kit-Kat Club mi pare vera e vissuta: io pensavo di arrivare al massimo a Mary Poppins. La parte canora è tosta, sto già prendendo lezioni e mi aiuta anche il mio angelo custode Giampiero Solari, anche se il debutto è fissato per il primo febbraio 2007 al Teatro della Luna di Milano, poi andremo



al Sistina a Roma». La Hunziker però si è divertita troppo e non rinuncerà a condurlo ancora *Striscia la notizia*, anche quello è cabaret, «life is a cabaret».

«Certo. Ma ci sono state anche strane premonizioni, coincidenze che mi hanno fatto decidere per il sì al musical, pur con giustificato terrore. Innanzi tutto ho condotto con Bisio *Zelig* per cinque anni e so cosa vuol dire il cabaret con la sua terapia del sorriso spensierato e obbligatorio: non sono per fortuna gli anni '30, ma il germe è quello. E nel tour di *Zelig* cantavo proprio una canzone famosa del musical, «Mein Herr». Infine nelle scorse settimane a Berlino, dove lavoro a progetti tv e musicali, ho incontrato in uno show benefico il mio idolo, la Minnelli. Le ho confidato il progetto, le ho detto quanto avevo amato lei e il film. Liza mi ha sorriso e benedetto con la mano sulla testa: «ce la farai, cara, non aver paura». Io paura ce l'ho ma sono contenta di poter esprimere le mie emozioni».

Marconi ritrova il testo del musical capolavoro che allesti già in uno spettacolo nel '92. *Cabaret*, il più europeo

DA VIETARE

Hunziker: «Non farei vedere lo show a mia figlia. Lo sconsiglio ai minori di 14 anni»

dei musical americani, è del resto tornato ovunque in scena. «Il testo è quello — spiega Marconi — ma si tratta di una versione meno espressionista, apparentemente meno brechtiana, o forse di più, nel senso che mandiamo un messaggio trasversale, non sarà uno show in costume. Lavoriamo più sul personaggio di Sally e sulle sue vicissitudini sentimentali, i tabù che infrange. Ma al momento d'impegnarsi con l'uomo che ama, torna al cabaret: è il sogno della giovane che desidera essere star, storia tipica del musical, ma anche un pericoloso nascondersi al lato sociale della vita. E' la terza volta che incontro i nazi dopo *Producers* e *Tutti insieme appassionatamente*. Su

Michelle non ho dubbi: è cresciuta tanto in due anni».

«Trasformeremo il teatro in un vero cabaret» dice la Hunziker, elettrizzata all'idea, pronta al massimo sacrificio di rinunciare al pubblico minorenne che l'adora «con i tavoli al posto della platea. Esattamente come fece Natasha Richardson, figlia di Vanessa Redgrave, a New York nel 2004. Ma insieme al regista dico: dimenticatevi il film, giudicateci ma non fate subito paragoni con i talenti insuperabili Liza e Fosse. Il nostro messaggio vale ieri come oggi e domani: non bisogna mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, ma partecipare a ciò che accade intorno, altrimenti siamo sempre tutti complici».

Certo che la tata con i sette piccini da salvare e il severo militare da conquistare era un'altra cosa, dolce melo. «E' vero, faccio un po' fatica a togliermi il velo di *Sound of music*. Stavolta dovrò rinunciare anche a far venire mia figlia di nove anni alle prove: come madre credo che *Cabaret* sia davvero sconsigliato ai minori di 14 anni».

Maurizio Porro

Basta una semplice firma, che non ti costa nulla.

Firma e fai firmare perché:

- aiutarci non è oneroso, indichi allo Stato come indirizzare una parte delle tue imposte
- il 5 x 1000 è cumulabile all'8 x 1000
- aiutando la rete Banco Alimentare, contribuirai a sostenere 7.717 enti caritativi che in Italia assistono 1.280.000 poveri ed emarginati.
- la rete BA, da ormai 16 anni, dona quotidianamente cibi in eccedenza ad enti caritativi (mense per poveri, case d'accoglienza, associazioni per l'aiuto alle famiglie, ecc.) che già operano sul territorio italiano.

Il nostro codice fiscale è: **97075370151**, da inserire, con firma, nello spazio dedicato sui modelli CUD, Unico, 730 della tua dichiarazione dei redditi.



FONDAZIONE
BANCO ALIMENTARE

Contro lo spreco, Contro la fame

ONLUS

dal 1989

www.bancoalimentare.it